

ASSOCIAZIONE  
**JAIMA  
SAHRAWI**  
PER UNA SOLUZIONE GIUSTA E NON VIOLENTA  
NEL SAHARA OCCIDENTALE



# RELAZIONE DI MISSIONE

2019



## 0.0 LETTERA DEL PRESIDENTE

*L'anno 2019 è stato un anno intenso e pieno di importanti avvenimenti che definirei irripetibili. Il primo fra tutti la ricorrenza di 20 anni di accoglienza, il progetto che ci vede coinvolti tutto l'anno in collaborazione con molte associazioni del nord d'Italia e che ci permette di realizzare tutti i più importanti valori sociali di una società e molti degli obiettivi della nostra associazione.*

*Secondo importante evento è stato quando il comune di Rubiera ha firmato un nuovo Patto d'Amicizia con il comune Jderia della provincia di Smara. Terzo importante avvenimento è aver posto le fondamenta per creare una nuova rete italiana delle associazioni saharawi che prenderà ufficialmente vita nel 2020.*

*Se pur non ancora formalmente costituita si inizia a presentarla in due prestigiosi eventi:*

*alle Nazioni Unite a New York alla IV commissione sul tema della nazioni da decolonizzare tra cui il Sahara Occidentale dove Jaima Sahrawi rappresenta le associazioni del nord d'Italia e all'incontro delle associazioni saharawi europee, l'EUCOCO (Conferenza coordinata europea di sostegno al popolo Sahrawi) a Vitoria Gasteiz in Spagna.*

*Il faticoso viaggio alla sede dell'Onu insieme a Antonella Incerti come rappresentante parlamentare e a Federica Cani come assessore di Fabbrico, in rappresentanza dei comuni italiani che sostengono la causa saharawi e a Giuliana Doria in rappresentanza delle associazioni del sud d'Italia, ci ha permesso di conoscere i meccanismi della democrazia internazionale. Sono 17 le nazioni da decolonizzare nel mondo e vengono*

*ascoltate le petizioni di cittadini e rappresentanti politici prima di poter sentire le mozioni delle nazioni che danno un parere favorevole, contrario o neutro. Per il nostro caso è stato difficile dover ascoltare molte petizioni pro risoluzione marocchina che partivano da racconti non veritieri. Il verdetto finale della commissione non fa altro che prorogare per un altro anno la missione della Minurso che vuol dire che rimarrà uno status quo che non farà avanzare il processo di decolonizzazione e ancora una volta la Minurso non ha il mandato per intervenire in caso di violazione dei diritti umani nel Sahara Occidentale.*

*A novembre io, Erica e mia figlia Sara partiamo per Vitoria Gasteiz a 100 km da Bilbao per il 44° EUCOCO che vede riuniti saharawi e associazioni europee che sostengono la causa saharawi. Incontriamo anche Brahim Dahane che ci informa dell'imminente Congresso del Polisario che dovrà rinnovare molte delle cariche istituzionali essendo terminato l'ultimo mandato. Incontriamo anche i giuristi democratici spagnoli conosciuti a New York e molti giovani saharawi ci contattano per sapere qualcosa di più sulla Rete di solidarietà italiana con il popolo saharawi, vogliono giovani italiani al loro convegno di associazioni giovanili che si farà a marzo del 2020 ai campi profughi. Questa è un'occasione per poter conoscere come si sta muovendo il movimento e quali sono le azioni da mettere in campo per i prossimi mesi. L'attenzione è rivolta ancora una volta al riconoscimento internazionale dei loro diritti e questa volta l'Unione Africana potrà dare un importante contributo. Si dovranno intensificare appelli e mozioni a tutti i livelli.*

## 0.0 LETTERA DEL PRESIDENTE

*Per questo la nostra associazione aderisce al Gruppo di Appoggio di Ginevra presieduta da Gianfranco Fattorini dell'Associazione Giuristi Americani che prepara documenti di denuncia in francese, inglese e spagnolo e li invia ai vari organismi internazionali che potrebbero fare qualcosa. Per noi è una fatica in meno, ma un'attenzione in più a quello che succede nel mondo a difesa dei saharawi. Andare all'Eucoco mi ha anche permesso di conoscere gli storici organizzatori di questo evento come il presidente Pierre Galand, mentre a New York ho conosciuto il rappresentante saharawi degli Stati Uniti.*

*L'associazione Jaima Sahrawi è così un'associazione che ha un sguardo globale che ci invita ad aggiornarci costantemente sui possibili progressi della causa saharawi. Quindi vi invito a leggere i discorsi fatti all'Onu e all'EUCOCO.*

*Ancora una volta non posso che congratularmi per l'assiduo e costante lavoro di tutti i volontari e tutte le volontarie di ieri e di oggi che garantiscono in ogni piccolo comune e per tutto l'anno, tutte le azioni necessarie per portare a termine il piano di lavoro annuale che viene programmato, davvero senza di voi questa associazione non potrebbe resistere nel tempo.*

*Chiudo questa lettera con un saluto e un ricordo a July Mulay a cui dedichiamo una pagina in questa relazione di missione e che ci ha lasciato con il ricordo del suo sorriso e della sua autorevole ironia perché fino all'ultimo non ci ha voluto informare della sua malattia, lasciando un vuoto che sarà difficile da colmare.*

*"Prima di ogni oasi, c'è un deserto da affrontare".  
Proverbio saharawi*



Questa Relazione di Missione di *Jaima Sahrawi, per una soluzione giusta e non violenta nel Sahara Occidentale*, è la **nona** edizione del documento di rendicontazione sociale prodotto dall'associazione a seguito del percorso formativo e di consulenza avviato nel 2011 insieme al Centro di Servizio per il Volontariato di Reggio Emilia, DarVoce. Il gruppo di lavoro che ha redatto il presente documento è formato da: Federica Cani, Caterina Lusuardi, Ughetta Longhi, Simone Govi e Simona Cavalieri nella realizzazione grafica. Mario Lanzafame ha curato la supervisione del presente documento in collaborazione con l'amministrazione di CSV Emilia, per la parte economica. Il documento ha seguito le previsioni relative alla Relazione di Missione dell'Agenzia del Terzo Settore (Linee Guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit del 2009).

Nello specifico, il documento è strutturato in tre sezioni:

- 1) L'identità dell'associazione
- 2) Le attività realizzate per aree di impegno
- 3) La dimensione economica

La redazione del documento ha seguito il seguente processo di rendicontazione, svoltosi tra gennaio e aprile 2019: pianificazione delle attività e della tempistica (in coordinamento con DarVoce); raccolta delle informazioni, con l'ausilio degli strumenti di registrazione delle attività già in uso dall'associazione; redazione delle bozze; progetto grafico e impaginazione; stampa del documento; presentazione e approvazione all'assemblea dei soci 2020. Tiratura 100 copie.

**Associazione Jaima Sahrawi  
per una soluzione giusta e non violenta  
nel Sahara Occidentale ODV**

Anno di costituzione: **2000**

Numero di associati: **83**

Attività principale: **Solidarietà internazionale**

Sede legale: **Via Fam. Rossi 43 Santa Vittoria 42040 Gualtieri**

Sede operativa: **Via Vittorangeli, 7/ c-d 42122 Reggio Emilia**

Tel: **0522 454832** - Fax: **0522 1840467**

E mail: **jaimasahrawi@libero.it**

Facebook: **Jaima Sahrawi ODV**

Instagram: **jaimasahrawi**

# 1.0 IDENTITA'

1.1 STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

1.2 IL POPOLO SAHARAWI

1.3 DICHIARAZIONE DI MISSIONE

1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO

1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

## 1.1 STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

È un'associazione di volontariato iscritta al Registro provinciale delle Organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia con sede operativa presso Mag 6 Via Vittorangeli 7/d a Reggio Emilia.

L'associazione è nata per sostenere il diritto di autodeterminazione del Popolo Sahrawi.

**1998** l'Associazione Un bambino per amico di Guastalla dà vita alle prime esperienze di solidarietà nei confronti delle popolazioni del Sahara Occidentale in Provincia di Reggio Emilia

**2000 (aprile)** un gruppo di volontari che saranno poi i soci fondatori formulano l'atto costitutivo di Associazione di Volontariato in forma di associazione non riconosciuta, l'Associazione si iscrive al Registro delle Organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia

**2000 (luglio)** nasce il Coordinamento Regionale Sahrawi che ha come obiettivo prioritario quello di promuovere in tutta la regione l'esperienza di solidarietà nei confronti della popolazione Sahrawi

**2002** Cinzia Terzi, già Presidente dell'Associazione Jaima Sahrawi, ne diventa la coordinatrice

**2003** Jaima Sahrawi diventa socia del Centro Servizi per il volontariato di Reggio Emilia DarVoce

**2006** Jaima Sahrawi contribuisce alla nascita della scuola di Pace di Reggio Emilia con l'intenzione di creare una piattaforma di studi, ricerca, formazione e azione sul tema della pace e della trasformazione nonviolenta dei conflitti

**2006** una delegazione di volontari e ospiti Sahrawi incontra a Castelporziano il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

**2010** Jaima Sahrawi si accredita presso il Comitato per i minori stranieri del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

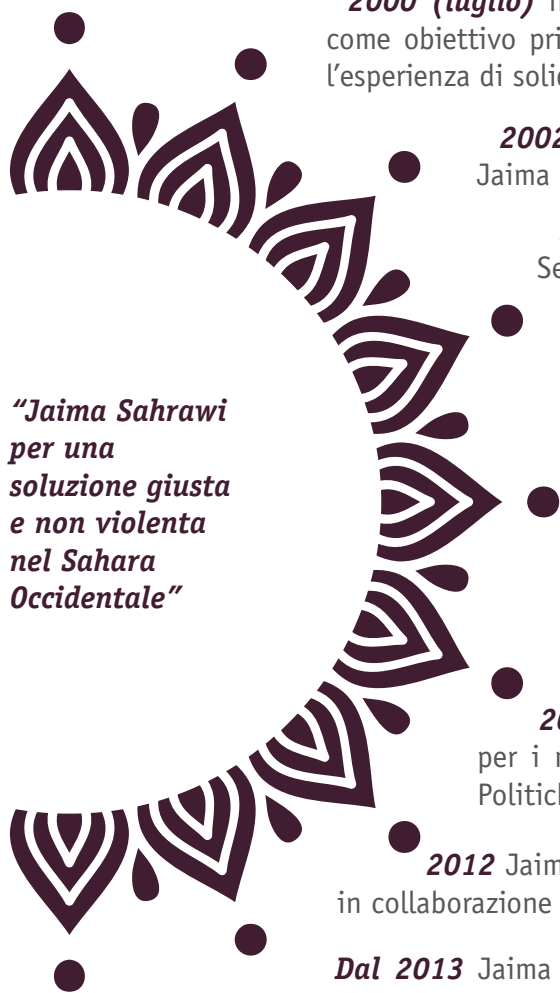
**2012** Jaima Sahrawi realizza la prima Relazione di Missione in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato DarVoce

**Dal 2013** Jaima Sahrawi incontra periodicamente le associazioni emiliano-romagnole per la condivisione di obiettivi e progetti comuni

**Dal 2016** Jaima Sahrawi, per la grande partecipazione all'assemblea annuale elegge il massimo dei componenti (9) per il rinnovo del consiglio direttivo

**2019** Modifiche statutarie e nuova organizzazione giuridica "Jaima Sahrawi ODV" e nascita della Rete Saharawi in solidarietà con il popolo Saharawi

Jaima Sahrawi, in rappresentanza delle associazioni del nord Italia, partecipa, presso la sede dell'ONU a New York, alla IV commissione sul tema delle nazioni da decolonizzare



**"Jaima Sahrawi  
per una  
soluzione giusta  
e non violenta  
nel Sahara  
Occidentale"**



## 1.2 IL POPOLO SAHARAWI

Il popolo Sahrawi nasce dall'incontro tra la popolazione araba e berbera abitante nel Sahara Occidentale. Attualmente è diviso in due : circa 200.000 saharawi vivono nei campi di rifugiati nel sud dell'Algeria e altri 200.000 vivono nei territori occupati del Sahara Occidentale.

Il diritto internazionale riconosce alla popolazione Sahrawi, abitante nel territorio alla data dell'inizio del conflitto, il diritto di esprimere, attraverso un Referendum di Autodeterminazione, di chi sia la sovranità sul territorio del Sahara Occidentale.

### CRONOLOGIA

**1960** : Le Nazioni Unite dichiarano la concessione di indipendenza ai paesi e popoli soggetti a colonizzazione

**1973** : Nasce il POLISARIO Frente Popular para la Liberacion de Seguia Al Hamra y Rio de Oro

**1975** : Il re del Marocco organizza una marcia di civili marocchini , la "marcia Verde". I Sahrawi fuggono nel sud dell'Algeria

**1976** : Il POLISARIO proclama la nascita della RASD: Repubblica Araba

Saharawi Democratica

**1980** : Il Marocco costruisce un muro di sabbia lungo 2774 Km che divide i territori utili del Sahara Occidentale da quelli desertici

**1991** : l'ONU sancisce l'inizio del cessate il fuoco e dà avvio alla MINURSO : Missione per il Referendum in Sahara Occidentale

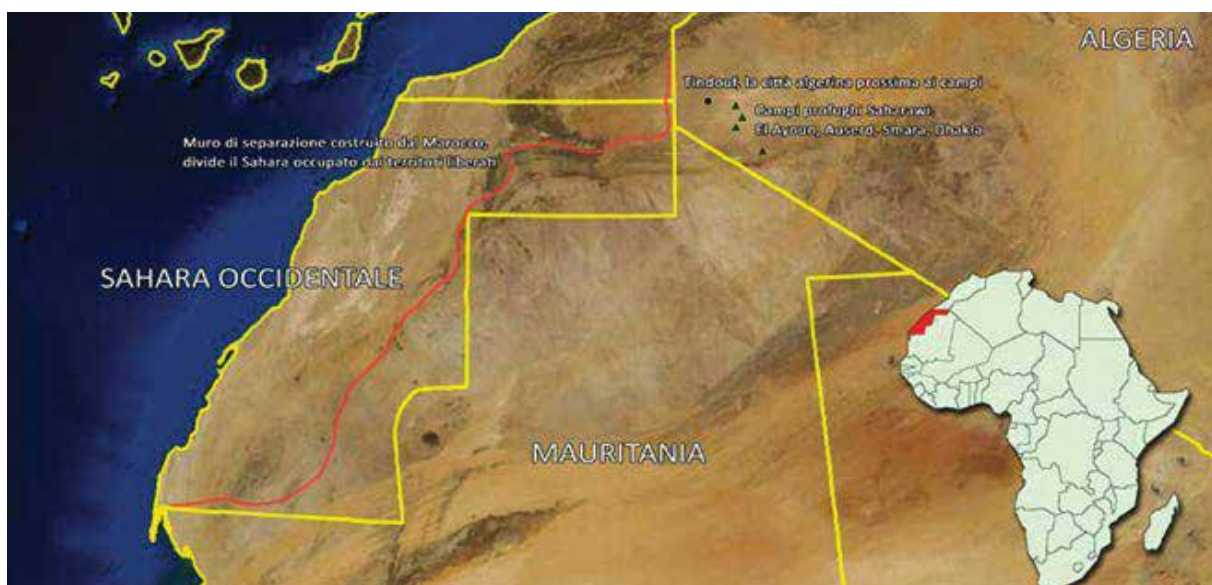
**2005** : Ripresa dell'intifada pacifica nei territori occupati del Sahara Occidentale

**2010** : Gdeim Izik : la più grande protesta pacifica repressa con la violenza dall'esercito marocchino

**2016** : Ban-Ki Moon Segretario Generale delle Nazioni Unite visita per la prima volta gli accampamenti saharawi nel sud dell'Algeria e i territori liberati e riafferma il diritto all'autodeterminazione del popolo Sahrawi;

Muore il segretario generale del fronte Polisario Mohamed Abdelaziz.

**2018 (FEBBRAIO)**: La Corte di Giustizia dell'Unione Europea annulla gli accordi di pesca UE-Marocco in quanto non applicabili ai territori occupati del Sahara Occidentale. La Commissione Europea e il Regno del Marocco rilanciano immediatamente la volontà congiunta di cooperare in materia di pesca.



## 1.2 IL POPOLO SAHARAWI

**(APRILE):** Il Consiglio di Sicurezza proroga la Minurso per altri 6 mesi, senza introdurre un mandato specifico sulla tutela dei diritti umani, come chiesto dal Fronte Polisario. Il Polisario avanza poi la richiesta di ri-attivare i colloqui di pace, fermi da sei anni.

**(LUGLIO):** Il Comitato contro la Tortura delle Nazioni Unite, in un suo rapporto, condanna il Marocco per le sistematiche violazioni dei diritti umani commesse a danno dei cittadini saharawi detenuti nelle carceri marocchine. La condizione del leader del gruppo di Gdeim Izik, Enama Asfari, viene segnalata come motivo di preoccupazione.

**(OTTOBRE):** Il Consiglio di Sicurezza proroga di altri 6 mesi la MINURSO. Il mandato della missione non viene esteso alla tutela dei diritti umani ma l'Inviato Speciale dell'ONU, Horst Kohler, invita le parti in conflitto a una prima sessione di colloqui da tenersi in dicembre.

**(DICEMBRE):** Dopo 6 anni di stallo diplomatico, le delegazioni del Marocco e del Fronte Polisario si incontrano a Ginevra per una prima sessione di negoziati.

Il Referendum si deve ancora realizzare a causa di forti interessi economici delle potenze mondiali. Intanto la popolazione Sahrawi continua a resistere e a portare avanti pacificamente la lotta per vedere applicato il diritto internazionale e finalmente poter decidere sul governo del territorio sul quale vive da più di mille anni.

**2019 (MARZO):** In questi giorni si è tenuta una nuova tavola rotonda a Ginevra per discutere del Sahara occidentale. Horst Kohler, inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, ha invitato oltre al Marocco e il Fronte Polisario anche l'Algeria e la Mauritania come osservatori.

**(MAGGIO):** Con sorpresa di tutti, l'inviato delle Nazioni Unite per il Sahara occidentale, Horst Kohler, si dimette dall'incarico ufficialmente per motivi di salute. Il segretario generale Antonio Guterres accetta con dispiacere la decisione del politico tedesco esprimendo "profonda gratitudine" per aver "posto le basi per un nuovo slancio nel processo politico sulla questione". L'ormai ex inviato Onu - già presidente della Repubblica federale tedesca e direttore amministrativo del Fondo monetario internazionale - lascia il lavoro a meno di due anni dalla nomina, nell'agosto del 2017.

**(OTTOBRE):** Il consiglio di sicurezza proroga di un altro anno la missione MINURSO. Questo rinnovo non viene ben accettato perché viene interpretato come una situazione di stallo che blocca i possibili negoziati per un anno condizionata anche dalla mancanza dell'inviato speciale non ancora rinnovato.



## 1.3 DICHIARAZIONE DI MISSIONE

**L'ASSOCIAZIONE JAIMA SAHRAWI PER UNA SOLUZIONE GIUSTA E NON VIOLENTA NEL SAHARA OCCIDENTALE è un'organizzazione di volontariato di Reggio Emilia nata per sostenere il diritto di Autodeterminazione del Popolo Sahrawi.**

### FINALITA'

1. Contribuire politicamente per una soluzione pacifica e giusta del conflitto nel Sahara Occidentale promuovendo nel coordinamento degli EELL reggiani amici del popolo sahwari azioni politiche di sostegno alla causa
2. Accrescerne la conoscenza e la sensibilità della società civile e delle istituzioni rispetto alla realtà culturale, sociale e politica del popolo sahwari
3. Migliorare le condizioni di vita materiale e morale della popolazione dei campi profughi in Algeria e dei territori occupati del Sahara Occidentale
4. Sostenere il dialogo ed il confronto interculturale fra comunità italiana e sahwari
5. Promuovere la cultura della cittadinanza attiva, dell'educazione alla pace, del volontariato e dei diritti umani

L'ASSOCIAZIONE PONE ALLA BASE DELLA SUA OPERA E RICONOSCE COME SUOI VALORI E PRINCIPI:

- Il rispetto dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali così come trasposti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nella Carta Europea dei Diritti Umani, e nella Costituzione Italiana
- I principi fondamentali del diritto internazionale e tra essi, in particolare, il principio di Autodeterminazione dei Popoli, il divieto di aggressione e il rispetto degli accordi internazionali
- I valori della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva in una prospettiva di cooperazione pacifica tra gli individui in una società pluralista ed egualitaria
- I valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e dell'aiuto reciproco

### VALORI e PRINCIPI

***L'Associazione è aperta ad ogni individuo senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, orientamento politico e sessuale.***

***La vita associativa si basa sulle regole democratiche e della convivenza civile.***

# AREE DI INTERVENTO

### SCAMBIO INTERCULTURALE - TUTELA DEI DIRITTI

Percorsi di scambio interculturale atti a favorire un' interazione proficua tra la popolazione sahwari e quella italiana e finalizzati ad approfondire la conoscenza delle reciproche realtà di appartenenza;

### CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ

Promozione di una cultura della solidarietà, della pace, della nonviolenza , dell' impegno civile e del volontariato per una migliore convivenza tra gli individui;

### SOCIO - SANITARIA

Attività di informazione, prevenzione e cura, finalizzate al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie nei campi profughi;

### AIUTI UMANITARI

Attività di raccolta e spedizione di aiuti volti a migliorare la condizione della popolazione profuga sotto i profili dell' alimentazione, dell' istruzione e della sanità;

### POLITICO-ISTITUZIONALE

Sensibilizzazione e lobbying presso istituzioni politico-amministrative a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale per il sostegno politico alla causa Sahwari;

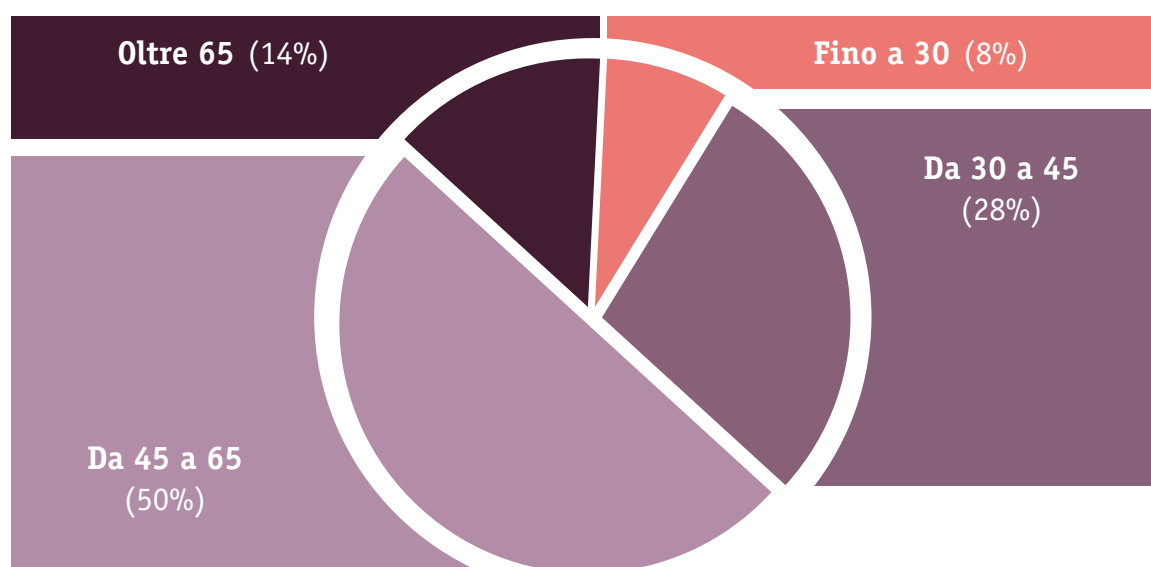
### RACCOLTA FONDI

Fund raising volto a finanziare le attività dell'Associazione.

## 1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO

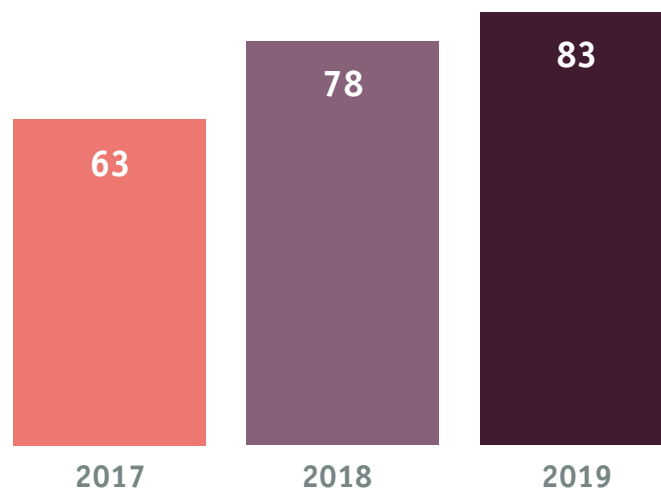
### SOCI

Al 31 dicembre 2019 i soci dell'associazione Jaima sahwari **sono 83** (di cui 49 sono femmine e 34 maschi)



ETÀ DEI SOCI

A seguire il grafico che mostra l'andamento del numero dei soci negli ultimi tre anni.



NUMERO SOCI

## 1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO

Il consiglio direttivo ammette a qualità di socio qualsiasi persona faccia domanda di ammissione. Il socio viene coinvolto il più possibile nella vita dell'Associazione ed è libero di partecipare ogni qualvolta lo creda opportuno. La quota associativa è di 11€.

I soci che attivamente si occupano della vita dell'Associazione sono circa 20, dalla progettazione alla concretizzazione delle idee in azioni. Attraverso una suddivisione dei compiti, ognuno secondo le proprie peculiarità, i soci "attivi" si confrontano almeno una volta al mese durante le riunioni dell' Associazione per condividere e prendere decisioni in merito alle diverse attività.

In Aprile la nostra socia Federica Cani

ha rassegnato le dimissioni dal consiglio direttivo in seguito a nuovi incarichi istituzionali locali. Ringraziamo Federica per i tanti anni da presidente e per l'impegno instancabile che sempre ha dimostrato e continuerà a dimostrare nei confronti dell'associazione e tutto il popolo Sahrawi.

I soci regolarmente iscritti sono coperti da polizza infortuni e RC stipulata con il Consorzio Assicurativo CAES.



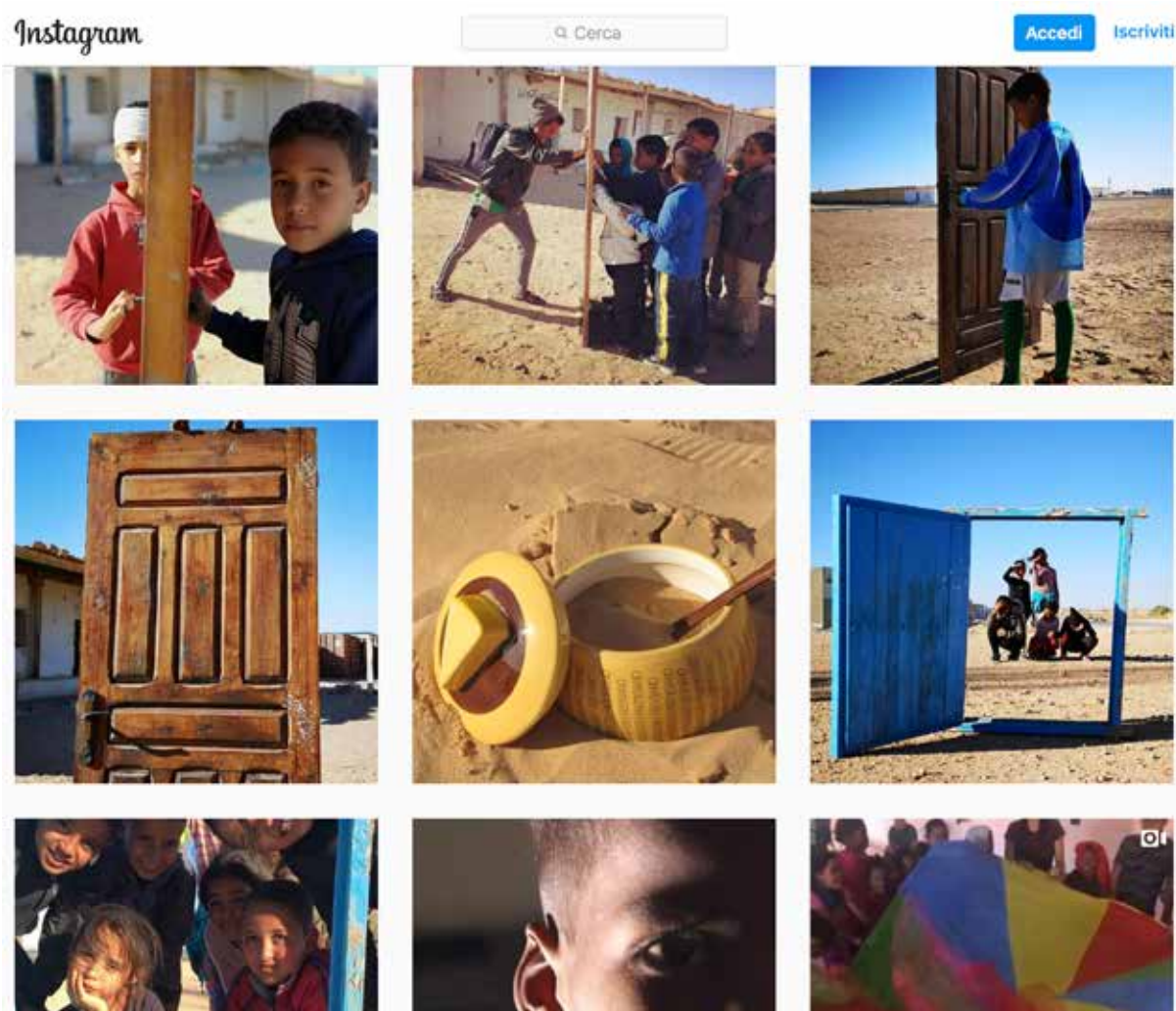
## 1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO

L'associazione conta inoltre numerosi simpatizzanti e sostenitori che sono informati sulle attività della nostra Associazione tramite mailing list o dalla pagina Facebook:

<https://it-it.facebook.com/jaima.sahrawi>

e Instagram:

jaimasahrawi



## 1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO

### Assemblea

L'assemblea è composta da tutti i soci regolarmente iscritti, si riunisce ogni anno.

Nel 2019 si è tenuta in data 11 Maggio ed ha coinvolto circa 30 persone (soprattutto i volontari attivi in tutto il periodo dell'anno). Nell'assemblea è stato rinnovato il Consiglio Direttivo che rimarrà in carica fino al 2022.

### Consiglio direttivo

Composta da :

**Presidente:** Caterina Lusuardi

**Vice Presidente:** Andrea Ceccardi

**Consiglieri:** Ughetta Longhi, Fulvio Torreggiani, Rossi Elisa, Angelo Cavalieri, Govi Simone, Cecilia Bigi, Erica Maccieri

*Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta al mese o a seconda delle necessità, le riunioni vengono pianificate con largo anticipo in modo da permettere a tutti di partecipare, oltre al direttivo anche a soci e volontari attivi.*

Nel 2019 Il Consiglio Direttivo si è incontrato 10 volte e ha visto la partecipazione costante minima di 12 persone.



## 1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO

### Presidente

**Caterina Lusuardi**, in carica dal 2016, convoca le riunioni e tiene l'assemblea, a lei spetta la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio coordina le attività ordinarie e straordinarie dell'Associazione e mantiene e promuove i rapporti politico-istituzionali e le attività culturali, raccoglie le testimonianze sahwari ed elabora documentazione e spettacoli teatrali. Si occupa del Progetto Jalla Gumu.

### Vice Presidente

**Andrea Ceccardi**, in carica dal 2011, promuove le attività legate ai diritti umani nei territori occupati, cura le informazioni politico economiche con le istituzioni nazionali ed internazionali, segue il progetto Farmacia e si occupa della promozione delle attività dell'associazione sui social network.

## 1.4 ASSETTO SOCIALE E ORGANIZZATIVO

### Consiglieri

**Ughetta Longhi**, in carica dal 2011, realizza attività di segreteria e amministrazione economica, le attività alla rete dei soci e sostenitori. E' responsabile del progetto Accoglienza ed è referente per le famiglie nel Comune di Gualtieri.

**Rossi Elisa**, in carica dal 2016: referente del progetto Accoglienza durante il periodo presso la Parrocchia di Luzzara, promuove attività di raccolta fondi. Realizza attività inerenti alla rete dei soci e sostenitori assieme ad Ughetta.

**Angelo Cavalieri**, in carica dal 2019: promuove attività di raccolta fondi

**Fulvio Torreggiani**, in carica dal 2016: referente del Progetto Accoglienza nel Distretto di Scandiano e Comuni dell'unione Tresinaro-Secchia. Addetto a Servizi e commissioni generali per l'associazione. Promuove attività di raccolta fondi.

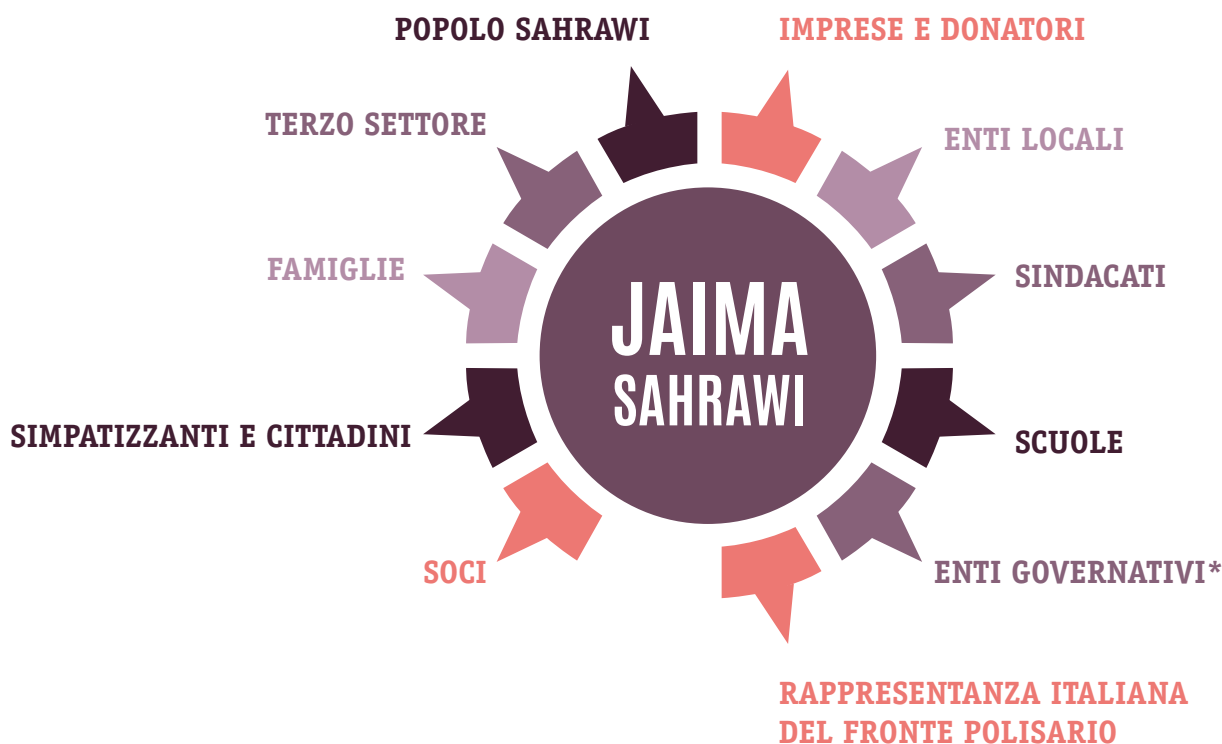
**Simone Govi**, in carica dal 2016: referente del Progetto Accoglienza nella Parrocchia di Luzzara, promuove attività di raccolta fondi.

**Cecilia Bigi**, in carica dal 2018: referente del Progetto Accoglienza di Novellara: Promuove attività di raccolta fondi.

**Erica Maccieri**, in carica dal 2019: referente per i progetti di raccolta fondi con panettoni, colombe e uova pasquali si occupa della promozione delle attività dell'associazione sui social network.

## 1.5 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

Il grafico seguente rappresenta sinteticamente la mappa dei portatori di interesse (stakeholder) dell'associazione <sup>1</sup>.



STAKEHOLDERS

<sup>1</sup> Per Stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati

\* Per Enti Governativi intendiamo: Ufficio Minori Stranieri del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di Roma; Croce Rossa Algerina; Rappresentanza del Fronte Polisario in Italia, Ambasciata italiana ad Algeri; Ministero della gioventù sahwawi, Regione Emilia Romagna, Ufficio Immigrazione della Questura di Reggio Emilia.



## 2.0 ATTIVITA'

### 2.0 ATTIVITA'

2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE/  
TUTELA DEI DIRITTI

2.2 AREA POLITICO-ISTITUZIONALE

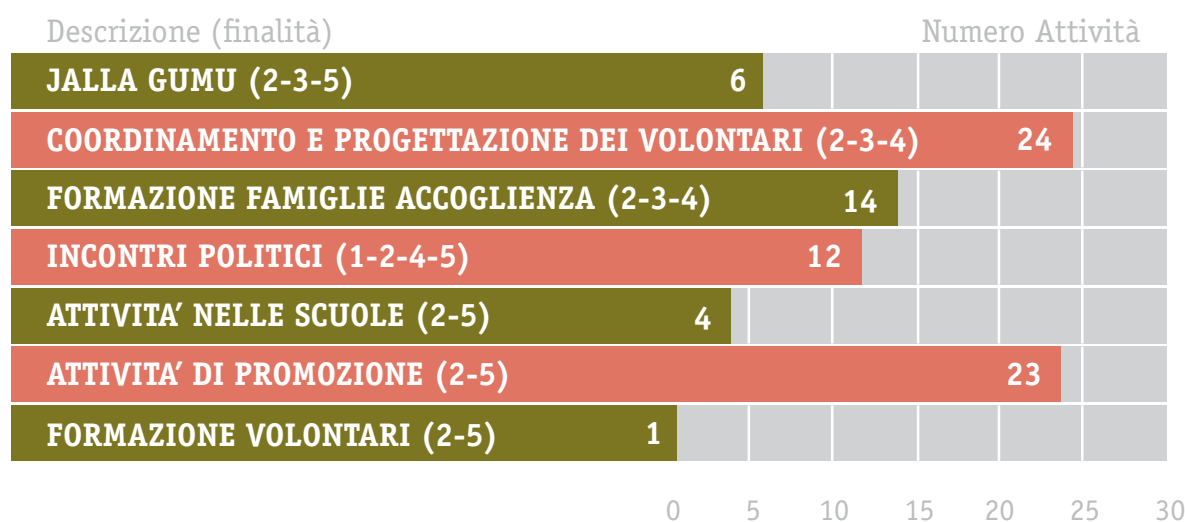
2.3 AREA CULTURA DELLA SOLIDARIETA'

2.4 AREA SOCIO-SANITARIA e AIUTI UMANITARI

## 2.0 ATTIVITA'

In questa parte del documento analizziamo dettagliatamente quanto l'associazione ha fatto nell'anno 2019. Abbiamo deciso di restituire il senso del nostro agire per aree di impegno poiché molte singole attività e progetti di fatto vedono intersecarsi due o più finalità così come dichiarate nell'identità di missione.

Per iniziare vogliamo porre l'attenzione sulla quantità complessiva di incontri e iniziative realizzate riassunte per aree tematiche e, nelle pagine successive, descriveremo analiticamente alcune specifiche attività dentro le Aree di impegno.



Le attività di coordinamento volontari sono prevalentemente incontri del direttivo insieme ai volontari attivi dell'Associazione Jaima Sahrawi, al fine di organizzare le attività e i progetti in corso. Nel 2019 i volontari hanno continuato il coordinamento delle attività sui social e mantenuto i rapporti con i quotidiani locali e l'organizzazione degli incontri istituzionali e politici che sono altresì di primaria importanza perché mirano a sollecitare le istituzioni reggiane legate al popolo sahwawi. Attraverso l'invio di e-mail si cerca di tenere gli EELL informati sulle evoluzioni politiche; durante gli incontri si rafforza il legame anche attraverso le testimonianze dirette di attivisti per i diritti umani o sahwawi provenienti dai campi profughi. Risulta evidente quanto l'impegno dell'associazione sia equilibrato nelle varie attività, svolgendo proprio gli obiettivi

prefissati di coinvolgimento dei volontari nella progettazione delle varie attività, di impegno e sensibilizzazione politica e di diffusione della causa attraverso 23 iniziative di promozione, sparse su tutto il territorio provinciale.

Di primaria importanza rimangono gli incontri di formazione delle famiglie che partecipano al progetto Jaima Tenda, quattro sono gli incontri antecedenti l'arrivo dei bimbi. Il primo di conoscenza e informativo, gli altri tre riservati alle famiglie che aderiranno al progetto riguardano: l'approfondimento della storia del Popolo Sahrawi, gli aspetti sanitari e sociologici dell'accoglienza, l'organizzazione e il calendario delle attività. Nel mese di settembre vengono organizzati incontri di restituzione per verificare la buona riuscita del progetto. Nel 2019 gli incontri sono stati 14.

## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

In questa sezione sintetizziamo le attività e iniziative finalizzate a sviluppare percorsi di scambio interculturale atti a favorire un'interazione proficua tra la

popolazione sahwari e quella italiana e finalizzati ad approfondire la conoscenza delle reciproche realtà di appartenenza.

### Progetto JAIMA -TENDA

#### 20 ANNI DI ACCOGLIENZA A REGGIO EMILIA

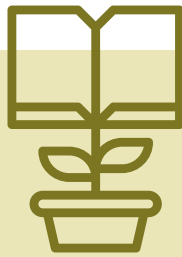
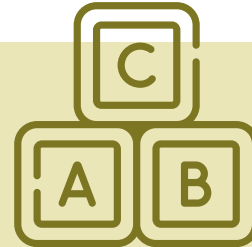
L'anno del nostro XX° anniversario del progetto accoglienza ha visto l'arrivo di 35 minori sahwari ospiti in terra reggiana il 30 giugno. Tante le aspettative e le ansie che accompagnano questo percorso che seppur rodato ogni anno presenta incognite e sorprese perché non dobbiamo mai scordarci che il gruppo proviene da un campo profughi e che i minori sono sempre differenti. Non è scontato il visto, i tempi e la partenza del volo perché si vive sempre nell'incertezza e con qualcuno che i bastoni fra le ruote purtroppo li mette troppo spesso. " Atterrati" ... finalmente li vediamo sbucare con i loro musetti stanchi, i capelli arruffati e un po' di sabbia sull'unico vestito che indossano. Inizia l'avventura in Italia che sembra essere tanto lunga, ma che in un battibaleno arriva il giorno

della ripartenza perché le giornate e le settimane sono così intense che volano. La parte più emotiva è sicuramente l'inizio perché tante nuove famiglie si avvicinano per la prima volta al progetto e tutti quanti noi volontari ci chiediamo se siamo stati veramente in grado di fare un percorso di formazione che li aiuti ad affrontare serenamente i primi momenti di nostalgia ed inserimento del bambino in questo mondo tanto diverso dal deserto. Non mancano aspettative, curiosità, entusiasmo ed emozioni in questa fase tanto delicata; ma ad aiutarci abbiamo i nostri accompagnatori che da tanti anni ci aiutano a preparare i bambini e le famiglie sahwari, conoscono perfettamente il nostro progetto e riescono a prevenire tanti disagi e a risolvere piccoli grovigli.



## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

Il *grande viaggio*, spesso il primo fuori da un campo profughi, permette ai piccoli ambasciatori di pace di attraversare il nord Italia in lungo e in largo, conoscere centinaia di persone che si prodigano volontariamente insieme a loro per farli divertire, per curarli, per incontrare i Sindaci e le amministrazioni gemellate o semplicemente per preparare la pizza, portarli in piscina, al mare e tantissimo altro.



Un'esperienza unica, accompagnata da uno screening sanitario composto da visita pediatrica, esami ematici, visite specialistiche quali ORL, oculistica e dentistica che permette alle famiglie sahwari di verificare lo stato di salute dei propri figli e al Ministero della Sanità sahwari di aggiornare le cartelle cliniche di questi piccoli ragazzi. Tutto questo grazie al contributo della Regione Emilia Romagna, dell'Ausl di Reggio Emilia, della Fondazione Franzini di Reggio Emilia e dell'ANDI associazione nazionale dentisti italiani.





## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI



L'esperienza del 2019 si è arricchita inoltre di 2 rientri sanitari, Matamulana e Fatimetu che hanno proseguito un importante percorso di diagnosi e cura iniziato nel 2018.

Le tante associazioni che ci affiancano in questo progetto di cui Jaima Sahrawi ODV è capofila sono tante, esattamente 13, che insieme a noi lavorano tutto l'anno ognuno nel proprio territorio, relazionandosi con gli EELL e le amministrazioni comunali per continuare in quell'opera di conoscenza e sensibilizzazione sulla causa saharawi, ancora sconosciuta a più persone.

## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

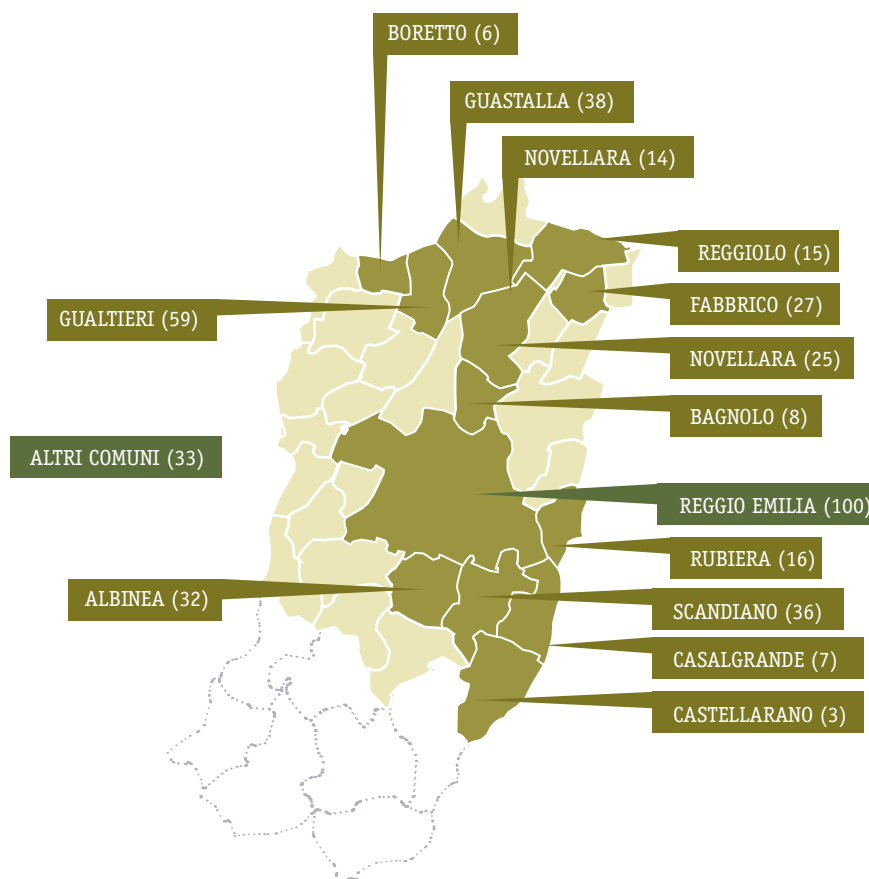
L'impegno dell'associazione per organizzare l'accoglienza e per la formazione delle famiglie ospitanti ha significato sviluppare numerosi contatti e relazioni cercando di mettere a conoscenza del nostro progetto la più vasta area territoriale possibile attraverso articoli di giornale, email, pubblicazioni.

Le relazioni che si instaurano nella preparazione e durante questo progetto sono il motore per la nostra associazione per incrementare, nutrire e stimolare la società civile e le nostre istituzioni a conoscere e sostenere la causa del popolo sahwari.

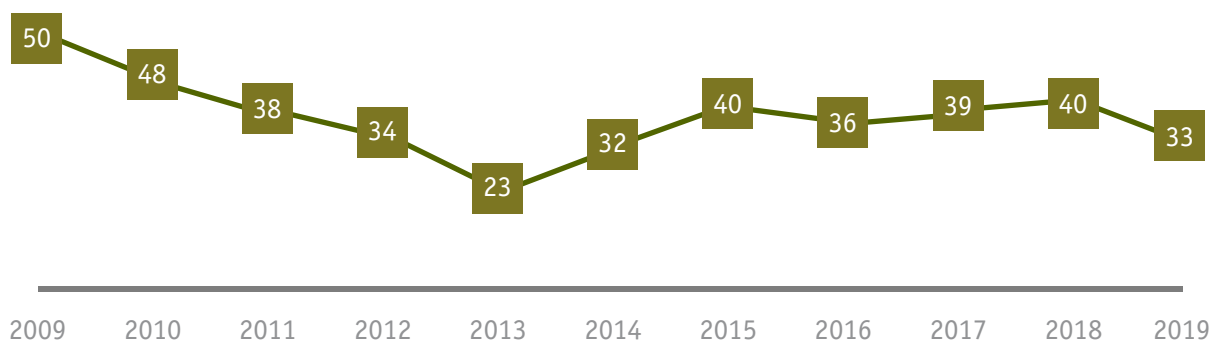


## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

La tabella seguente riassume il Nr. di minori ospitati dalle famiglie per principali comuni della provincia reggiana, mentre la seconda tabella l'andamento del loro coinvolgimento attraverso i minori accolti e ospitati.



FAMIGLIE OSPITANTI SU SCALA  
PROVINCIALE



MINORI OSPITATI NELL'ACCOGLIENZA  
DAL 2009 AL 2019

## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

La ricchezza del progetto JAIMA TENDA è testimoniata dalle parole delle famiglie ospitanti:

TESTIMONIANZE

*Eravamo già a conoscenza da qualche anno dell'accoglienza bimbi Sahrawi perché negli anni precedenti alcuni nostri amici avevano già fatto questa esperienza. Inoltre negli ultimi 2 anni le nostre figlie, avendo frequentato il campo giochi comunale estivo, si erano relazionate con bimbi Sahrawi e ci chiedevano quindi di provare anche noi quest'esperienza. Così anche se con qualche piccolo timore iniziale abbiamo deciso di accogliere una bimba.*

*Il suo arrivo è stato emozionante, appena scesi dal pullman i bimbi ci sono sembrati stanchi e spaesati, ma una volta a casa, forse aiutati dall'aver due bimbe della sua stessa età, Embarcalina si è subito ambientata.*

*Dopo pochi minuti già giocava con le nostre figlie in giardino....eravamo partiti bene ! Nonostante la difficoltà di parlare lingue diverse ci siamo capiti con gesti e sguardi, ancora oggi ricordiamo con piacere i suoi occhi così espressivi che compensavano la sua timidezza e i suoi silenzi.*

*Adorava l'acqua e soprattutto la piscina, dove stava fino allo sfinimento. Era un piacere vederla così contenta per una cosa che noi diamo spesso per scontata.*

*Le tre settimane sono volate tra serate trascorse insieme, appuntamenti istituzionali e domeniche in piscina.*

*L'esperienza è stata molto positiva ma a volte un po' impegnativa per chi come noi lavora a tempo pieno, anche se abbiamo potuto contare sulla collaborazione delle altre famiglie ospitanti.*

*Non pensavamo che in sole tre settimane si potesse stringere un legame così forte ma l'abbiamo sperimentato nel momento del saluto quando tutti, lei compresa, ci siamo commossi e ancora di più nelle settimane successive quando abbiamo sentito la sua mancanza...*

*Come dice nostra figlia è stato bello per tre settimane essere in cinque*

LORENZO E PAOLA



## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

**DISCORSO DI CATERINA LUSUARDI ALLA IV COMMISSIONE ONU – DECOLONIZZAZIONE WESTERN SAHARA  
(presso la sede ONU di New York - 11 ottobre 2019)**

*Grazie signor Presidente. Con profondo senso di responsabilità rappresento le numerose associazioni del Nord Italia che da anni lavorano per far conoscere la causa saharawi, sostenendo i progetti di cooperazione con la Repubblica Araba Saharawi Democratica in esilio e sostenendo la loro lotta nonviolenta per il diritto all'autodeterminazione e per il riconoscimento delle gravi violazioni dei diritti umani in Sahara Occidentale e oggi rappresento anche la nascente "Rete Italiana di Solidarietà con il Popolo Saharawi".*

*Ho avuto la possibilità di raccogliere in prima persona delle testimonianze in un viaggio nel 2012 nei territori occupati e in particolare dalle donne delle associazioni saharawi per la difesa dei diritti umani. Raccontano di violenze su più livelli ancora oggi, violenze che si aggiungono a quelle del passato.*

*Quella più evidente: la violenza fisica.*



## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

*Le donne, gli uomini, i bambini e gli anziani vengono regolarmente picchiati durante le loro manifestazioni pacifiche, subiscono aggressioni nelle proprie abitazioni con danni e furti, sono arrestati, torturati e condannati arbitrariamente anche a lunghe pene detentive in carceri segrete, in condizioni degradanti con privazioni fisiche e sanitarie, con privazioni morali che infliggono isolamento carcerario e isolamento familiare e che aggiungono tortura alla tortura.*

*Quella meno riconoscibile: la violenza culturale. Un popolo nomade costretto alla sedentarietà che non può mostrare i propri simboli culturali, che non può festeggiare in pubblico il proprio calendario commemorativo. In quei territori i saharawi corrono grandi rischi anche solo quando si dichiarano saharawi alle forze occupanti e sono costretti a sentire chiamata la loro terra "Sahara marocchino" e non "Territorio non autonomo del Sahara Occidentale".*

*Quella che mina la sussistenza: la violenza economica. Lavori solo se collabori e le loro risorse naturali sono in mano a multinazionali del paese occupante e di alcuni paesi europei.*

*Quella che fa diventare la tua casa una prigione: la violenza strutturale. Polizia e corpi speciali segreti presidiano i quartieri saharawi, li sorvegliano e li seguono, sorvegliano e seguono anche ogni loro visitatore, io stessa sono stata seguita e sorvegliata. Si impedisce a rappresentanti politici e della società civile di entrare nel Sahara Occidentale. Io stessa nel 2016 sono stata espulsa senza aver visto un documento ufficiale e senza poter ricorrere formalmente agli organismi competenti perchè ambasciata e consolato non hanno giurisdizione su quei territori, pur essendo sotto il controllo di una missione dell'Onu, la Minurso. Non possiamo dimenticare il*

*muro della vergogna, 2720 km seminato di mine.*

*Finisco con quella più subdola: la violenza storica perché la Marcia Verde del 1975, quella che le donne definiscono la Marcia Nera è stata realizzata per anettere quei territori in virtù dell'idea del Grande Magreb senza chiedere o accordarsi con chi da secoli vive in quella terra.*

*Ancora un volta chiedo che si possa quanto prima portare a termine il processo di decolonizzazione attraverso il Referendum di autodeterminazione e che venga dato il mandato alla Minurso anche per la protezione dei diritti umani del popolo saharawi.*

*Grazie a tutti e a tutte per avermi ascoltata*

## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

**DISCORSO DI CATERINA LUSUARDI AL 44° EUCOCO Vitoria Gasteiz (Spagna) 22-23 Novembre 2019**

*Carissime e carissimi colleghi e colleghe, amiche e amici,*

*La Rete Italiana di Solidarietà con il Popolo Saharawi intende esprimere a tutti voi, agli amici dell'Associazione di Alava e della Spagna, a coloro che sono giunti da ogni parte del Mondo, agli esponenti del Fronte Polisario, alle istituzioni politiche ed umanitarie saharawi, a ognuno dei rifugiati e delle rifugiate che per decenni resistono pacificamente nel deserto più inospitale, ma in un paese, l'Algeria, che generosamente vi accoglie e sostiene questa giusta causa, a tutti voi, un sentito ringraziamento per essere presenti all'annuale appuntamento che è l'EUCOCO.*

*La nostra rete è composta da associazioni radicate nelle realtà locali italiane, ciascuna di esse si impegna ad offrire il meglio: tempo, risorse, impegno, entusiasmo, speranza, per difendere la causa di autodeterminazione del popolo saharawi che è anche la causa di tutti noi per l'affermazione del diritto internazionale, della giustizia, della democrazia.*

*Lo scorso 5 e 6 ottobre la nostra rete si è riunita per confrontarsi sulle attività svolte, in primis l'accoglienza dei Piccoli Ambasciatori di Pace durante la scorsa estate, attività che ha coinvolto 13 regioni italiane, 165 associazioni, comuni e altri enti. I bambini sono stati salutati e accolti con ogni riguardo dai maggiori esponenti del Parlamento e del Senato italiano. Durante l'anno i volontari, i cooperanti, gli esperti, gli amministratori locali (sindaci, assessori) della nostra Rete volano nei Campi Tindouf e nei Territori Liberati per portare sostegno, conforto,*



*amicizia, solidarietà, strumenti concreti per migliorare le condizioni di vita e affrontare a testa alta e con dignità il perdurare ingiusto dell'esilio. La Rete Italiana di Solidarietà, insieme alla parlamentare Antonella Incerti e*

## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

*l'assessore rappresentante dei 350 comuni italiani amici del popolo sahwawi Federica Cani, era presente con il suo rappresentante, alla IV commissione dell'Onu e ha potuto constatare il duro lavoro internazionale per rendere visibile la verità storica dell'occupazione del Sahara Occidentale.*

*La recente Risoluzione del Consiglio di Sicurezza ci fa riflettere e siamo fortemente preoccupati nel constatare che nonostante la missione dell'Onu non si sia ancora celebrato il referendum nel Sahara Occidentale.*

*Certi che questa occasione di confronto, qui a Vitoria, come avvenuto negli scorsi 43 incontri, ci sproni a perseverare trovando nel confronto, nella collaborazione, nella coesione, una rinnovata forza perchè la giustizia, la pace, la democrazia, i diritti umani siano rispettati.*

*La Rete Italiana di Solidarietà con il Popolo Saharawi*

### Progetto JALLA GUMU

Jalla Gumu è uno dei progetti portato avanti negli anni dall'associazione Jaima Sahrawi e consiste in un campo di lavoro, esperienze, presso i campi profughi Sahrawi con la presenza di volontari.

Al viaggio, che si è svolto dal 27-12-19 al 05-01-2020, hanno aderito 20 volontari tra i quali anche tre minorenni.

Il progetto si suddivide in varie attività che cercano di dare concretamente un aiuto con formazione per adulti e bambini, un feedback sull'accoglienza in Italia...

Le attività vengono svolte durante tutto il periodo trascorso ai campi. Ogni esperienza è stata condivisa con gli adulti e con i bambini, i veri protagonisti sui quali spesso si soffermano le nostre riflessioni. I momenti più emozionanti sono quelli vissuti con loro, con i loro sorrisi.

Il viaggio parte da Milano Malpensa, si è fatto scalo ad Algeri, per poi arrivare a Tindouf, una città dell'Algeria, vicina alle basi militari algerine, e anche alle zone autonome della Repubblica Democratica Araba dei Sahrawi.

All'aeroporto di Tindouf si è arrivati di

notte, scortati dalla polizia algerina, con un pullman si è attraversato l'ultimo pezzo nel deserto, per circa un'oretta. Arrivati alla dogana dei campi, è avvenuto il cambio della scorta, con la polizia sahwawi e dopo pochi minuti siamo arrivati a SMARA dove ci aspettavano le famiglie che ci avrebbero accolto.

Dopo qualche ora di sonno eravamo pronti per un piccolo incontro organizzativo dei gruppi per i vari progetti.

Il programma divideva il gruppo in quattro sottogruppi per seguire i quattro progetti: yoga Il progetto di fotografia Europea 2020 è stato intrapreso con i bambini della scuola di Bolle.

Il tema di quest'anno era: fantasia, narrazioni, regole e invenzioni.

Il gruppo dopo varie riflessioni ha pensato di dar nome al progetto: "RIFLESSI". I bambini sono stati piacevolmente catturati dagli scatti un po' "anomali" che venivano fatti. Insomma si sono divertiti un sacco.

Il gruppo dei ragazzi del Freesbe ha voluto portare una pratica sportiva con creatività di carattere costruttivo e propositivo nella scuola di Bolla.



## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

È stata fatta formazione agli adulti con relativo attestato finale, per portare in seguito questo sport tra i bambini/e. Vi è stata una grande interazione tra uomini e donne perché sono state messe in atto strategie che permettevano di poter far partecipare entrambi alla stessa partita nel rispetto della loro cultura.

Il gruppo Jaima tenda ha incontrato le famiglie che hanno mandato, durante l'accoglienza dell'estate scorsa, i loro bambini/e nella provincia di Reggio Emilia, per un confronto, per valutare e rafforzare il legame nato con l'ospitalità. Il gruppo yoga della risata ha lavorato con adulti e bambini insieme.

È una tecnica nella quale con esercizi, di gioco, musica, movimento, si apportano benefici bio-psico-sociali alla persona, utili per affrontare le difficoltà quotidiane.

La formazione fatta per gli adulti ha coinvolto anche i bambini che sono stati attirati dall'armonia della musica e dei movimenti. Alla fine della formazione sono stati consegnati gli attestati.

Oltre alla attività dei vari progetti, il programma ha previsto anche tutta una serie di esperienze condivise come la visita presso il centro di formazione e cultura delle donne Naaya Alì Brahim di Boujdour, dove tra le varie attività si produce e si vende cous cous finanziato tramite un progetto della nostra associazione.

Nella casa delle donne si impara a svolgere diverse attività manuali per l'inserimento sociale e lavorativo. È presente all'interno del centro un piccolo spazio per l'intrattenimento educativo e accudimento dei piccoli bambini/e nel mentre le madri imparano un mestiere.

In questa occasione vi è stato un momento istituzionale nel quale la presidente Caterina Lusuardi ha donato alcune copie del libro scritto da lei con

Roberta Silocchi sulle donne Sahrawi. Nella stessa occasione è stato donato un videoproiettore, utile per la formazione, grazie al contributo del comune di Fabbrico.

È stato anche molto interessante visitare l'orto di Smara. Abbiamo visto come può essere possibile coltivare nella sabbia del deserto un piccolo angolo di paradiso.

Una delle visite più toccanti è stata sicuramente quella all'ospedale di Smara dove sono stati donati farmaci e ausili medicali

Un'altra tappa del programma è stata la visita relativa alla memoria e al dolore, all'archivio dei documenti e fotografie della guerra, al museo della resistenza e ad Afapredesa, il museo delle vittime dei familiari dei desaparacidos.

Il pranzo sulle dune nel deserto assaporando gli spiedini di cammello cotti sulle braci è stato un modo per vivere un momento fondamentale della loro cultura.

Parte suggestiva del viaggio sono stati i momenti di relazione con le famiglie davanti a un bicchierino di tè Sahrawi e la visita al mercato locale.



## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

### TESTIMONIANZA

*Questa esperienza è stata istruttiva sotto molti punti di vista: mi ha fatto apprendere cose nuove e mi ha fatto entrare in una cultura totalmente diversa dalla mia ma nella quale, con un po' di stupore, attenzione e piacere sono riuscita ad ambientarmi.*

*Mi ha fatto rendere conto dell'importanza delle piccole cose e di come molte cose che io do per scontate in realtà non lo siano.*

*Mi ha insegnato a risparmiare e ad usare i beni primari quotidiani (come l'acqua), con più attenzione e parsimonia perché per noi potrebbero essere scontati e abbondanti, ma per altri paesi assolutamente no e questo spesso è un problema.*

*Mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco e ricredere in ciò che pensavo impossibile (tipo non lavarsi per 10 giorni). Mi ha fatto divertire e sentire accolta da una popolazione che non avevo mai conosciuto prima ma che spero davvero di rincontrare.*

*Ohana significa famiglia. E famiglia significa che nessuno viene abbandonato o dimenticato. È proprio questo quello in cui siamo stati catapultati per 10 giorni nel deserto del Sahara: in una grande famiglia che all'apparenza non aveva nulla ma che in verità aveva da darci molto più di quanto potessimo immaginare. Semplicità, umiltà, gioia e serenità in uno dei posti più inospitali della terra. Tutti al tuo fianco. Entusiasti della tua sola presenza, perché gli aiuti portati e le attività svolte sono per loro un dono, ma la loro vera felicità sta nel sapere che tu sei lì con loro, che parlerai agli altri di loro e che li sosterrai nella loro causa che ormai dura da quasi 45 anni."*

*"I campi", una parola che ne racchiude altre mille.*

*Se penso ai campi, la prima cosa che mi viene in mente sono le persone e la loro immensa capacità di accogliere, l'accoglienza con la "A" maiuscola, quella vera.*

*Le persone sono ciò che rende questo posto speciale e così indimenticabile.*

*Prima di partire ero convinta che avrei potuto aiutare quelle persone, ora posso affermare che sono state loro ad aiutare me.*

*Ho sempre creduto di essere brava a scrivere, il punto è che certe cose, certe emozioni, non le puoi raccontare, e anche se le raccontassi nel miglior modo possibile, non renderebbero... puoi solo viverle.*

*Penso che l'esperienza ai campi sia qualcosa da provare, che a parole è difficile da spiegare. È un insieme di emozioni. Sorridono come se avessero tutto, anche se di fatto non è così, ma forse è quella la vera ricchezza. Questa esperienza ti fa apprezzare certe cose e ti insegna in altre. È sicuramente forte e faticosa, ma penso che sia una cosa che rimarrà per sempre. Non mi scorderò mai i sorrisi, la condivisione e il bello dello stare insieme. Spesso ci si dimentica cosa vuol dire essere famiglia, come sia importante un tetto al caldo sotto cui stare, l'acqua corrente o l'elettricità. Sicuramente ti fa maturare e crescere e ti fa comprendere come sia importante la solidarietà e come in certe questioni non si possa far finta di non vedere. Dovevamo essere noi ad andare là e portare qualcosa a loro? Ad oggi penso sia il contrario e chi si è arricchito veramente siamo proprio noi. Quindi dico grazie, a questo popolo, ai miei compagni di viaggio e a chi mi ha permesso di fare questo, perché se non lo vivi non ci credi.*

SARA, SILVIA, GIULIA, GIACOMO

## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI



*Ecco un piccolo diario di bordo del mio viaggio.*

*Siamo arrivati di notte fonda e le valigie erano pesantissime, poche erano le cose personali ma tante erano le cose per loro tra cibo, medicinali e vestiti.*

*Trascinarle nella sabbia era pressoché una cosa difficilissima, quasi mi scendeva qualche lacrima di sconforto, poi abbiamo visto la luce delle case e sìiii... eravamo proprio arrivati ai campi.*

*Dopo un lungo, lunghissimo viaggio tra tempo, pensieri e attese eravamo arrivati.*

*Potevamo riabbracciare le persone che avevamo ospitato, conoscere le loro famiglie le loro tradizioni e il loro "essere", il loro amare.*

*Quello che ricordo perfettamente era che non avevo sonno, non avevo assolutamente sonno, anche se erano le 4 del mattino.*

*Ci hanno accolti calorosamente e con amore.*

*Le case erano fatte di terra e sassi.*

*Abbiamo visitato la farmacia e l'ospedale di Smara e mi è scesa qualche lacrimuccia nel vedere i pochi pochissimi farmaci che avevano e le condizioni in cui l'ospedale si trovava.*

*Ho trovato però tanta dignità e voglia di curare con pochissimo ma con tanto amore.*

*Siamo andati anche a visitare un orto botanico: una bellissima coltivazione nel mezzo del deserto.*

*La giornata ai campi si scandiva con un tempo lento, lento.*

TESTIMONIANZA

## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

*Ricordo tanta sabbia, sabbia ovunque, sabbia dentro le case che con cura tutti i giorni venivano pulite con piccole saggine. Ricordo i coloratissimi divani bassi dove si dorme, si mangia, si vive la quotidianità e le relazioni tra la famiglia. Il rito del tè Sahrawi ( uno di quei momenti) avveniva in diversi orari della giornata. C'era tanto colore anche nel cibo: zuppe, frutta e verdure erano pieni di colori meravigliosi, brillanti. Le famiglie che ci hanno ospitato tutte le sere venivano con noi a farci compagnia, bevevamo il tè insieme, cantavamo, chiacchieravamo; una sera ci hanno fatto anche l'henné sulle braccia e sui piedi. Noi parlavamo in italiano e loro in spagnolo e cercavamo di capirci... e ci capivamo.*

*I piatti cucinati erano curati nei minimi dettagli sembravano delle opere d'arte.*

*Siamo andati nel mercato, è un piccolo quartiere pieno di piccole casette di artigiani, pieno di colori.*

*Abbiamo portato il progetto Yoga della Risata nella scuola di Bolle in concomitanza ad altri progetti.*

*I bambini avevano sempre il sorriso e ti correvano incontro per un abbraccio, una carezza; per strada, scalzi, con gli stivaletti invernali o con le calze bucate, con le maniche corte o con il piumino, insomma con quello che avevano.*

*Premetto eravamo in dicembre nel deserto ma non c'era caldo.*

*Di giorno più o meno in 15 ° con un vento freddo freddo e la sera si arriva anche a 1 °, era freddissima la notte. Il tramonto e l'alba erano meravigliosi, sembrava che il cielo toccasse la sabbia del deserto.*

*Siamo andati a trovare le famiglie che abbiamo ospitato e non solo anche le famiglie delle famiglie che avevano ospitato. È stato emozionante rivedere tutti i bambini del gruppo di Scandiano, questa cosa mi ha riempito il cuore di gioia e amorevolezza.*

*E' stata un'emozione Immensa quando ho incontrato le due bambine che ho ospitato, non mi uscivano le parole le ho abbracciate fortissimo, non mi sembrava vero. Quando poi sono uscite anche le parole sono stati momenti molto, molto emozionanti*

*Questo popolo ha tanto da insegnarci, nella vita hanno una resilienza, un modo di vivere di affrontare tutte le loro difficoltà in un modo speciale e io me ne sono innamorata.*

*Cosa dire quando arrivi piangi per quello che vedi e quando vai a casa piangi perché non vorresti più tornare a casa.*

*Ritengo sia stata un'esperienza di grande crescita personale e ringrazio tutti coloro che rendono possibile tutto questo per far conoscere la causa e il diritto di autodeterminazione del popolo Sahrawi*

*Grazie di cuore.*

ANGELA

## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

*L'esperienza ai campi con il progetto Yoga della Risata e formazione ha reso possibile la realizzazione di un grande sogno: portare ai bambini e agli adulti uno strumento, attraverso il gioco, di consapevolezza, di grande aiuto e resilienza. La collaborazione con i volontari e gli educatori, ci ha permesso di vivere l'esperienza con grande gioia ed entusiasmo. È ancora vivo in me il ricordo della loro grande ospitalità, amorevolezza e senso della famiglia. È stata un'esperienza molto forte per i colori, i sapori e le immagini vissute in una straordinaria atmosfera e connessione con la Terra. Grande affetto è nato tra i partecipanti del progetto e vivere insieme ha fortificato il senso di collaborazione e condivisione di un prezioso ideale di libertà e gioia. L'emozione più grande oltre a vedere e conoscere questo Popolo meraviglioso nella sua cultura e quotidianità, è stato poter rivedere Gasem, un bambino accolto da me in famiglia circa 8 anni fa nel Progetto di Jaima Sarhawi. È stato come rivivere quei momenti di gioco e affetto, di gioia e cura... rivederlo nella sua terra è stato un grande dono. Ringrazio di cuore l'Associazione, in particolare il presidente Caterina, per averci dato questa grande opportunità di vivere l'esperienza ai campi. Ritengo sia di grande valore nella crescita personale di ognuno di noi vivere tale esperienza per condividere e rafforzare l'intento e il valore di libertà e autodeterminazione del Popolo Sarhawi.*

ELISABETTA

TESTIMONIANZA



## 2.1 AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI

### JULY MULAY

Il 15 dicembre, dopo una breve malattia, è scomparso il nostro caro amico July Mulay, accompagnatore storico dei piccoli ambasciatori e ambasciatrici di pace e coordinatore dei viaggi con il progetto Jalla Gumu. La sua autorevolezza impreziosita da ironia e bonarietà ci ha permesso di conoscere il profondo senso umanitario con cui lavorava per noi e per il suo popolo.

Numerose testimonianze di affetto e di condoglianze sono giunte all'associazione da volontari, famiglie ospitanti, enti, amministrazioni comunali e parrocchie, segno che July ha lasciato in ciascuno che lo ha conosciuto una sincera amicizia e professionalità accompagnate sempre dal suo immancabile sorriso.

Durante l'ultimo viaggio con Jalla Gumu,

un pomeriggio i volontari sono stati ospiti da sua mamma e da tutta la sua famiglia al completo, che ha confermato le grandi qualità umane del nostro caro July. E' stato un momento molto emozionante e profondo.

**Grazie July per tutto quello che hai fatto, ci mancherai.**



Riportiamo una lettera che July ha scritto durante un'accoglienza qualche anno fa:

### **A tutte le famiglie che hanno ospitato un bambino Saharawi nella loro dolce e accogliente casa**

*Da parte dell' accompagnatore di questi bambini e in nome dei loro genitori ,fratelli e sorelle, vi porgo i nostri migliori ringraziamenti per questa accoglienza, che dà la possibilità ai nostri bambini di uscire per la prima volta dalle loro case e di essere accolti nelle vostre famiglie. Questa esperienza dà loro la possibilità di vedere per la prima volta nella loro vita una piscina, un campo di erba verde, un grande ospedale e materiale sportivo. Non posso dimenticare la vostra preoccupazione verso di loro quando qualcuno si è sentito poco bene ( sia per malesseri fisici che per nostalgia della propria terra e famiglia ) e le vostre chiamate , fatte perchè io potessi tranquillizzarli .Già dal primo giorno ho potuto notare l'unione che lega le vostre famiglie, l'amore e l'affetto dimostrato verso questi bambini come se fossero stati i vostri stessi figli . Tutto questo mi ha molto colpito e vi assicuro che lo trasmetterò alle loro famiglie ai campi, che a loro volta ne saranno molto contente e vi saranno sempre grati per tutto ciò che avete fatto. Spereranno di avere la possibilità di conoscervi un giorno o l'altro e la porta della loro casa sarà sempre aperta per voi tutti. Vi ringrazio veramente tanto per tutto quello che avete fatto e spero che abbiate conosciuto tramite loro alcune delle storie di questo popolo che lotta ,solo per la propria indipendenza e perchè questi bambini un giorno o l'altro possano vivere come tutti i bambini del Mondo.*

*Mille grazie e arrivederci*

**Yuli Mulei**

## 2.2 AREA POLITICO-ISTITUZIONALE



Mercoledì 7 agosto presso la Sala del Consiglio del Municipio di Rubiera, alla presenza di Fatima Mahfud, rappresentante del fronte Polisario in Italia, del sindaco Emanuele Cavallaro, dei piccoli ambasciatori di pace e delle numerose famiglie e volontari, l'Amministrazione comunale ha sottoscritto, con la Daira di Jedia un 'Patto di Amicizia' che impegna solennemente l'Amministrazione comunale a promuovere rapporti di conoscenza reciproca, di solidarietà, di scambio di esperienze socioculturali.

Un altro comune si aggiunge alle 14 amministrazioni comunali reggiane che in passato hanno ritenuto essenziale la firma di questo patto, oltre alla Provincia di Reggio Emilia e alla Comunità montana dell'appennino reggiano.

## 2.2 AREA POLITICO-ISTITUZIONALE

Ecco il testo del documento:

### ***Daira di Jederland – Comune di Rubiera Patto di amicizia***

*Considerando la necessità di rafforzare le relazioni umanitarie tra popoli che costituiscono il fondamento nella costruzione di un mondo pacifico, giusto, libero e democratico.*

*Ritenendo obiettivo prioritario promuovere ed estendere rapporti di solidarietà e amicizia tra il Popolo Italiano e il Popolo Saharawi da molti anni reso possibile tramite l'accoglienza e la cooperazione*

#### ***convengono***

*di sostenere le popolazioni che lottano per la loro autodeterminazione*

*I Rappresentanti del Comune di Rubiera, Regione Emilia Romagna e della Daira di Jederland (Smara), Repubblica Araba Sahrawi Democratica*

#### ***firmano questo Patto di Amicizia***

*con l'impegno di promuovere ed estendere i rapporti di conoscenza reciproca, di solidarietà, di scambio di esperienze socio-culturali.*

*Rubiera, 7 agosto 2019*

*Per la Daira di Jederland, la Rappresentante del Fronte Polisario in Italia  
Fatima Mahfud*

*Per il Comune di Rubiera, il Sindaco  
Emanuele Cavallaro*





## 2.3 AREA CULTURA DELLA SOLIDARIETA'

### Attività nelle SCUOLE

L'associazione da anni svolge attività d'informazione negli istituti scolastici della Provincia, con l'obiettivo di far conoscere la storia, la cultura e la causa del popolo sahwawi. L'ingresso nelle scuole è per noi molto importante per promuovere la cultura della solidarietà e del volontariato. Le attività, rivolte a scuole di ogni

ordine e grado comprendono spettacoli teatrali, testimonianze dei volontari, allestimento di mostre temporanee, letture di favole e lezioni frontali sulla geografia del popolo sahwawi.

Quest'anno gli incontri promossi sono stati 4.

### RACCOLTA FONDI e DONAZIONI

#### CAMPAGNE 'L'UOVO DELL'ACCOGLIENZA' E 'I DOLCI CHE FANNO VOLARE'

A fine febbraio 2019 abbiamo lanciato l'ormai consolidata campagna "l'uovo dell'accoglienza" per raccogliere i fondi necessari all'acquisto dei biglietti aerei dei nostri ospiti sahwawi nel progetto "Jaima tenda 2019". Abbiamo distribuito 4300 uova e 500 colombe del commercio equo solidale, scelta che ogni anno ci premia per bontà e idea di acquisto consapevole. Le uova invece sono prodotte da una pasticceria di Ferrara ma all'interno hanno una sorpresa creata appositamente dalle donne dei campi profughi sahwawi. Da qualche anno acquistiamo sia dei piccoli oggetti in ceramica prodotti dal laboratorio di ceramica di Laayoune e dei braccialetti di tessuto preparati dal centro di formazione e cultura delle donne Naaya Alì Brahim di Boujdour.

La raccolta fondi "I dolci che fanno volare" ci permette di finanziare tutto il progetto Jaima Tenda e altre iniziative sempre volte alla promozione e alla sensibilizzazione della causa sahwawi sul nostro territorio. A dicembre abbiamo distribuito 1900 panettoni e 1100 cioccolate. I panettoni sono sempre del commercio equo solidale e le cioccolate della Pasticceria Ferrarese. Queste ultime sono una novità che ha riscontrato particolare successo, con quattro gusti diversi (latte, fondente, fondente arancia e fondente nocciola) sono risultate un'ottima idea regalo.

## 2.3 AREA CULTURA DELLA SOLIDARIETA'

### DONAZIONI

Le donazioni da privati sono state pari a €8.578,00 e da Associazioni e Imprese per €6.316,50.

	ENTRATE	USCITE	SALDO
ATTIVITA' TIPICHE	58.649,69 €	60.986,52 €	-2.336,83 €
RACCOLTA FONDI	25.307,00 €	259,21 €	25.047,79 €
ATTIVITA' ACCESSORIE	24.876,49 €	32.553,76 €	-7.677,27 €
ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	15,00 €	242,99 €	-227,99 €
STRAORDINARIE E GENERALI	0,00 €	3.067,26 €	-3.067,26 €



## 2.4 AREA SOCIO-SANITARIA e AIUTI UMANITARI

### PROGETTO FARMACIA

Nel 2019 l'associazione ha contribuito a questo progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna continuando a gestire la parte economica del progetto. I volontari si sono anche prodigati nella ricerca di medicinali presso alcune farmacie e medici di base. Il materiale raccolto è stato consegnato, dal gruppo di volontari durante la visita ai campi nell'inverno 2019, al direttore dell'ospedale di Smara per rifornire il dispensario interno.

Il Progetto farmacia, avviato nel 2011 dal Comune di Albinea ha continuato ad approfondire la formazione degli operatori sanitari sahwari.

Nel 2019 gli incontri periodici di verifica/ stato avanzamento e nuovo bando regionale sono stati 4





## 3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI



## 3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

In questa sezione del documento vogliamo offrire alcune note sintetiche sull'andamento economico e finanziario connesso alle nostre attività. Per chi volesse approfondire l'argomento è possibile rivolgersi a Caterina Lusuardi, presidente dell'associazione.

Nella tabella seguente possiamo osservare l'andamento positivo dei risultati della gestione degli ultimi 2 anni:

ESERCIZI	2019	2018
ONERI	97.110 €	95.377 €
PROVENTI	108.848 €	111.523 €
avanzo/disavanzo	11.738 €	16.146 €

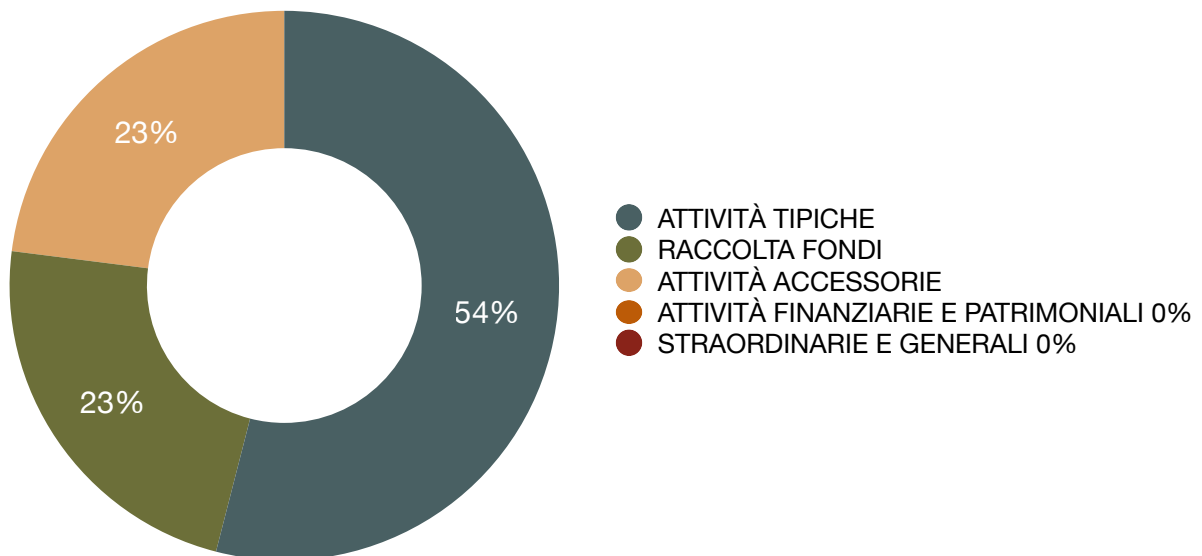
Di seguito vengono indicate le disponibilità liquide al 31/12/2019 e al 31/12/2018.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	al 31/12/19	al 31/12/18
ONERI	46.509 €	34.748 €
PROVENTI	8 €	30 €
TOTALE	46.517 €	34.778 €

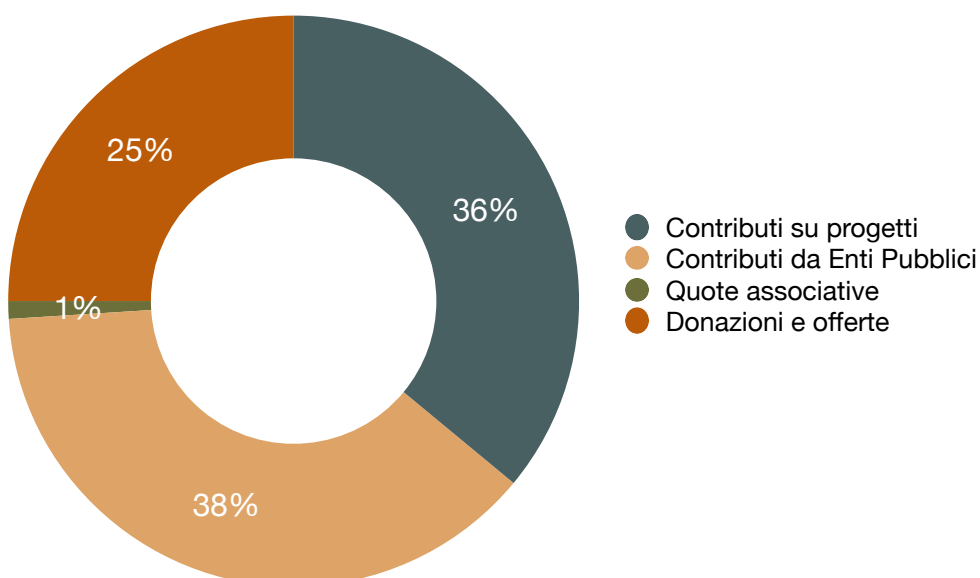
## 3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

### PROVENTI

Come mostra il grafico seguente i **proventi e ricavi da attività tipica** rappresentano il 54% del totale dei proventi conseguiti nell'anno 2019.



Gli stessi evidenziano un incremento nel 2019 rispetto al 2018 pari al 28% e sono così composti:

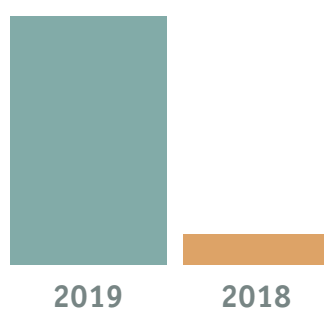


## 3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

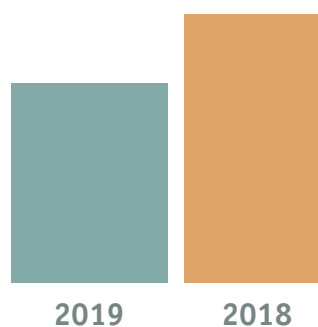
Scendendo nell'analisi dei due esercizi, 2019 e 2018, di particolare rilevanza è, nel 2019, l'incremento dei **contributi da enti pubblici** con specifico riferimento al Progetto Farmacia. Per contro sono in leggera flessione i **contributi su progetti**, alcuni dei quali non sono stati ripetuti nel 2019 (laboratorio ceramica ed "Ecco sono venuti a prendermi"). Restano invece sostanzialmente stabili gli incassi per quote associative e le donazioni da non soci, privati ed associazioni.

Di seguito si fornisce la rappresentazione grafica dell'analisi delle prime due tipologie di proventi da attività tipica sopra analizzate.

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI

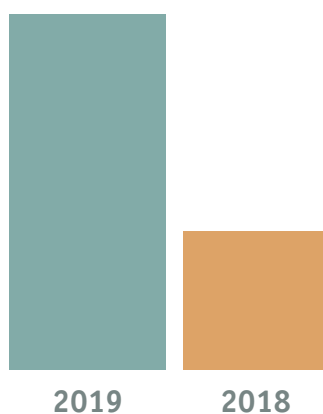


CONTRIBUTI SU PROGETTI



Ottimi risultati si evidenziano dall'analisi dell'attività di **raccolta fondi**, che da 3 raccolte organizzate nel 2018 passano ad 8 nel 2019, con un incremento dei proventi relativi del 160%.

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI





## 3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

I **proventi da attività accessoria** sono in flessione del 55% rispetto al 2018 a causa di una forte riduzione dei ricavi della Campagna "L'uovo dell'accoglienza".

I proventi del 5 x 1000 risultano in incremento del 12% se confrontati con l'esercizio 2018.

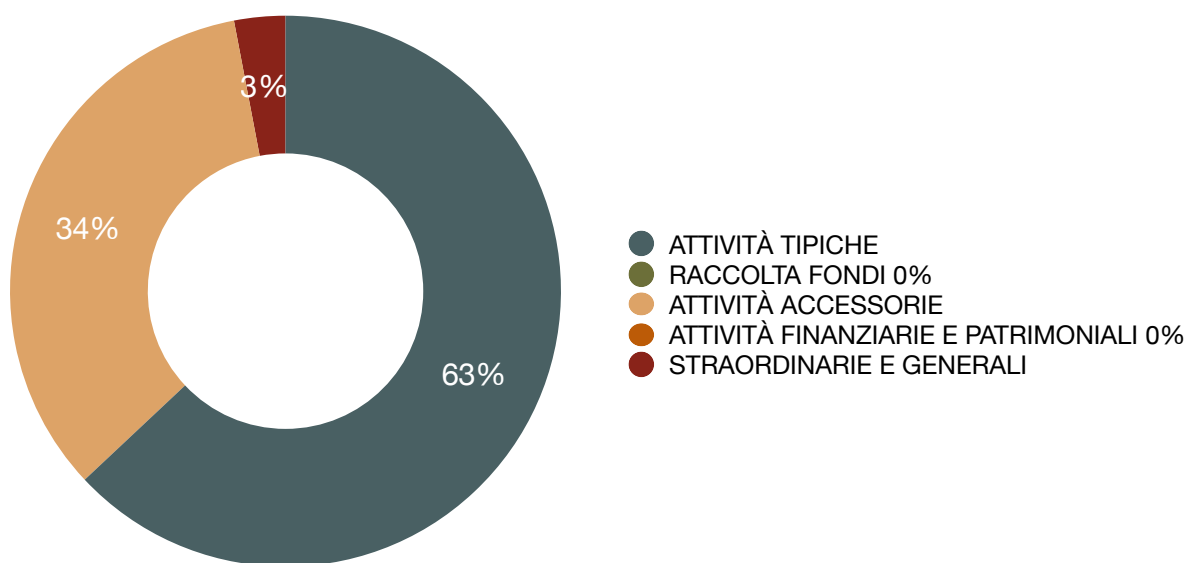
Infine si propone qui di seguito una tabella comparativa a valori dei risultati ottenuti nei due esercizi nell'area proventi da attività accessorie.

PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	2019	2018
<b>DA GESTIONI COMMERCIALI ACCESSORIE</b>		
Campagna "L'uovo dell'accoglienza"	12.763 €	42.287 €
Panettoni 2017	-	4.910 €
Panettoni 2018	2.490 €	3.985 €
Panettoni 2019	4.815 €	-
<b>DA ASSOCIAZIONI</b>		
Calendario 2019	1.153 €	350 €
<b>ALTRI PROVENTI E RICAVI</b>		
Cinque per mille 2015	-	3.273 €
Cinque per mille 2015	3.655 €	-
<b>TOTALE</b>	<b>24.876 €</b>	<b>54.805 €</b>

## 3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

### ONERI

L'analisi degli **oneri da attività tipica** evidenzia che essi rappresentano il 63% del totale oneri dell'esercizio 2019, come rilevabile dal seguente grafico:



Detti oneri sono suddivisi nelle seguenti aree/progetti Socio Sanitarie e Scambio Interculturale.

Va tenuto conto che il costo dell'area Volontari, costituito dagli oneri assicurativi, non è suddiviso nei grafici seguenti perché costituisce un'area a se stante ed ammonta ad euro 469 complessivi.

#### AREA SOCIO-SANITARIA 2019

Progetto Farmacia 2018

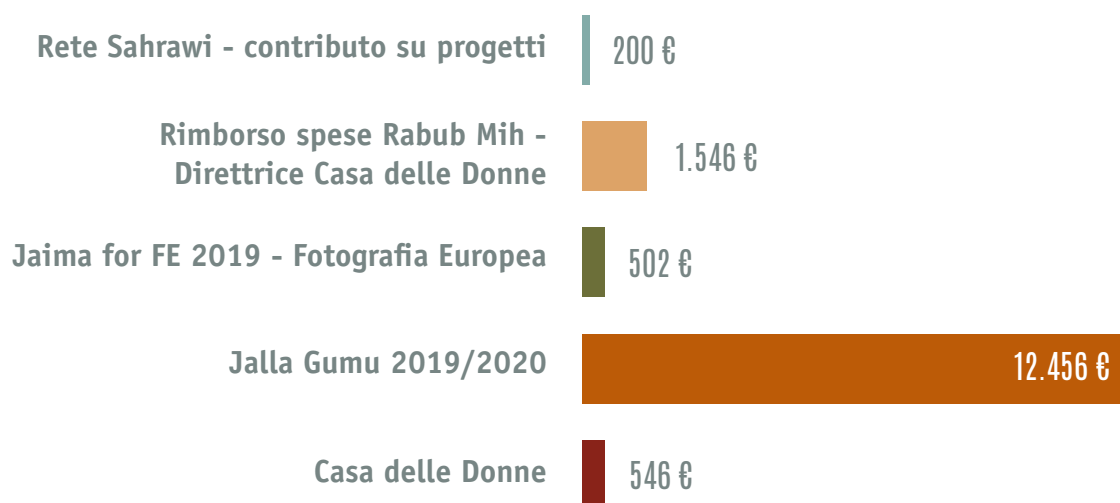
18.022 €

Jaima Tenda 2019

27.246 €

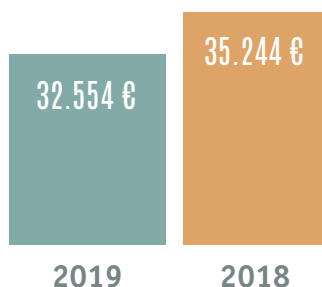
## 3.0 ASPETTI ECONOMICO/FINANZIARI

### AREA SCAMBIO INTERCULTURALE / TUTELA DEI DIRITTI 2019



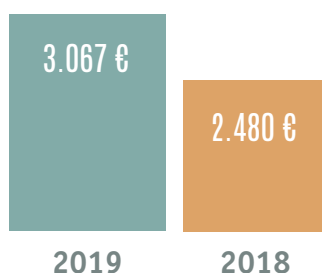
Riguardo agli **oneri da attività accessorie** (pari al 34% degli oneri totali), si evidenzia come, nonostante le numerose attività poste in essere, vi sia stata una riduzione di detti oneri di circa l'8% rispetto al 2018.

### ONERI ATTIVITÀ ACCESSORIE 2019/2018



Nell'ambito degli **oneri di supporto generale** (pari al 3% degli oneri totali 2019) si evidenzia un incremento del 23% rispetto all'anno 2018, determinato principalmente dall'acquisto di un tablet e dal contributo dato per la rappresentanza Polisario.

### ONERI DI SUPPORTO GENERALE 2019/2018



## 4.0 CONTATTI



## **4.0** CONTATTI

**Associazione Jaima Sahrawi  
per una soluzione giusta e non violenta  
nel Sahara Occidentale**

**Sede legale:**

Via Fam. Rossi 43 Santa Vittoria 42040 Gualtieri

**Sede operativa:**

Via Vittorangeli, 7/ c-d 42122 Reggio Emilia

**Tel: 0522 454832 - Fax : 0522 1840467**

**E mail: [jaimasahrawi@libero.it](mailto:jaimasahrawi@libero.it)**

**Facebook: Jaima Sahrawi ODV**

**Instagram: jaimasahrawi**

**Codice fiscale: 91092540359**

**Codice IBAN: IT43E0503466350000000066666**

**BPM filiale di Gualtieri**

**Iscrizione al Registro Provinciale delle  
Organizzazioni di volontariato della Provincia  
di Reggio Emilia**

**Atto dirigenziale prot. nr. 50294/12974  
del 29/09/2000.**

MAGGIO 2020

A CURA DI DI:

CATERINA LUSUARDI,  
UGHETTA LONGHI,  
SIMONE GOVI,  
FEDERICA CANI

CON LA CONSULENZA DI:

MARIO LANZAFAME - CSV DARVOCE -

REALIZZAZIONE GRAFICA:

SIMONA CAVALIERI